



REGIONE BASILICATA



Programma di Sviluppo Rurale Basilicata 2007 - 2013

REGOLAMENTO CE n. 1698/05

**BANDO MISURA 112
- “INSEDIAMENTO DI GIOVANI AGRICOLTORI” -**

REGIONE BASILICATA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE, ECONOMIA MONTANA

<i>Art. 1 - Premessa</i>	3
<i>Art. 2 - Riferimenti normativi</i>	3
<i>Art. 3 - Obiettivi</i>	7
<i>Art. 4 -Beneficiari</i>	8
<i>Art. 5 - Requisiti di ammissibilità dei Beneficiari</i>	9
<i>Art. 6 - Localizzazione degli investimenti</i>	10
<i>Art. 7 - Disponibilità finanziaria</i>	10
<i>Art. 8 – Forma e massimali del sostegno</i>	10
<i>Art. 9 - Modalità di presentazione delle domande di aiuto</i>	12
<i>Art. 10 - Documentazione richiesta</i>	12
<i>Art. 11 - Criteri di selezione</i>	13
<i>Art. 12 - Motivi di irricevibilità e/o di esclusione</i>	16
<i>Art. 13 - Istruttoria, valutazione e selezione delle domande di aiuto</i>	17
<i>Art. 14 - Approvazione delle domande di aiuto</i>	17
<i>Art. 15 – Impegni specifici collegati alla Misura</i>	17
<i>Art. 16 – Controlli e pagamenti</i>	18
<i>Art. 17 - Varianti e proroghe</i>	19
<i>Art. 18 - Riduzioni, esclusioni, revoche, recuperi e sanzioni</i>	19
<i>Art. 19 - Recesso / Rinuncia dagli impegni</i>	20
<i>Art. 20 - Cause di forza maggiore</i>	21
<i>Art. 21 - Responsabile del procedimento</i>	22
<i>Art. 22 - Informazione e pubblicità</i>	22
<i>Art. 23 - Disposizioni finali</i>	22
<i>Art. 24 – Allegati</i>	23
ALLEGATO 1 – PIANO DI SVILUPPO AZIENDALE - BUSINESS PLAN (FORMAT)	24
ALLEGATO 2 – MODALITA’ APPLICATIVE DEL CRITERIO DI SELEZIONE “Intervento coerente con le priorità settoriali della Misura 121” - Art. 11	42

Art. 1 - Premessa

Il presente Bando è relativo alla MISURA 112 “Insediamento dei giovani agricoltori” (Titolo IV capo I, art. 20, lettera, a), ii) e 22 del Reg. (CE) del Consiglio n.1698/2005).

La misura mira al potenziamento del capitale umano presente nel settore agricolo attraverso il ricambio generazionale conseguente all’insediamento di giovani in agricoltura in qualità di conduttori, associando tale insediamento all’adattamento strutturale dell’azienda.

Art. 2 - Riferimenti normativi

La Regione Basilicata adotta il presente Bando in coerenza ed in attuazione della seguente normativa:

- Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- Reg. (CE) n. 1320/2006 della Commissione del 5 settembre 2006, recante disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio.
- Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).
- Reg. (CE) n. 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l’attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale.
- Reg. (CE) n. 1396/2007 della Commissione del 28 novembre 2007 recante rettifica del regolamento (CE) n.1975/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n.1698/2005 del Consiglio, per quanto riguarda l’attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale.
- Reg. (CE) n. 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune.
- Reg. (CE) n. 1437/2007 del Consiglio del 26 novembre 2007 recante modifica del regolamento (CE) n.1290/2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune.
- Reg. (CE) n. 259/2008 della Commissione del 18 marzo 2008 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda la pubblicazione di informazioni sui beneficiari dei finanziamenti provenienti dal Fondo

europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR).

- Reg. (CE) n. 883/2006 della Commissione del 21 giugno 2006, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio, per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso della spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR.
- Reg. (CE) n. 1305/2007 della Commissione del 7 novembre 2007 recante modifica del regolamento (CE) n. 883/2006 recante modalità d'applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR
- Reg. (CE) n. 885/2006 della Commissione del 21 giugno 2006, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR.
- Reg. (CE) n. 1481/2006 della Commissione del 6 settembre 2006 che definisce la forma ed il contenuto delle informazioni contabili che devono essere trasmesse alla Commissione ai fini della liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR nonché ai fini di sorveglianza e di previsione.
- Decisione del Consiglio (2006/144/CE) del 20 febbraio 2006 relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale .
- Versione consolidata del Trattato che istituisce la Comunità Europea.
- Reg. (CE) n. 994/98 del Consiglio del 7 maggio 1998 sull'applicazione degli articoli 92 e 93 del trattato che istituisce la Comunità europea a determinate categorie di Aiuti di Stato orizzontali.
- Reg. (CE) n. 659/1999 del Consiglio del 22 marzo 1999 recante modalità di applicazione dell'articolo 93 del Trattato CE.
- Reg. (CE) n. 1/2004 della Commissione del 23 dicembre 2003 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.
- Reg. (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti *de minimis* nel settore della produzione dei prodotti agricoli.
- Orientamenti in materia di Aiuti di Stato a finalità regionale 2007-2013 (2006/C 54/08)
- Reg. (CE) n. 1628/2006 della Commissione del 24 ottobre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti *de minimis* nei settori dell'agricoltura e della pesca.

- Orientamenti comunitari per gli Aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 (2006/C319/01).
- Reg. (CE) n. 1857/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del regolamento (CE) n. 70/2001.
- Reg. (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore ("de minimis").
- Reg. (CE) n. 1935/2006 della Commissione del 20 dicembre 2006 recante modifica del regolamento (CE) n. 794/2004 recante disposizioni di esecuzione del regolamento (CE) n. 659/1999 del Consiglio recante modalità di applicazione dell'articolo 93 del trattato CE.
- Orientamenti comunitari sugli Aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti in capitale di rischio nelle piccole e medie imprese. (2006/C194/02).
- Informazioni provenienti dalle istituzioni e dagli organi dell'Unione Europea; disciplina comunitaria degli aiuti di stato per la tutela ambientale. (Testo rilevante ai fini del SEE) - (2008/C 82/01).
- Reg. (CE) n. 146/2008 del Consiglio del 14 febbraio 2008 recante modifica del regolamento(CE) n.1782/2003 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori e del regolamento (CE) n.1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- Reg. (CE) n. 796/2004 della Commissione del 21 aprile 2004, recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno diretto a favore degli agricoltori.
- Reg. (CE) n. 1550/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007 che modifica il regolamento (CE) n. 796/2004 recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori.
- Reg. (CE) n. 381/2007 della Commissione del 4 aprile 2007, recante modifica del regolamento (CE) n. 796/2004, recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e del regolamento (CE) n. 1973/2004,

recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio per quanto riguarda i regimi di sostegno di cui ai titoli IV e IV bis di detto regolamento e l'uso di superfici ritirate dalla produzione allo scopo di ottenere materie prime.

- Reg. (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003;
- Reg. (CE) n. 74/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009, che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Reg. (CE) n. 72/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009, che modifica i regolamenti (CE) n. 247/2006, (CE) n. 320/2006, (CE) n. 1405/2006, (CE) n. 1234/2007, (CE) n. 3/2008 e (CE) n. 479/2008 e che abroga i regolamenti (CEE) n. 1883/78, (CEE) n. 1254/89, (CEE) n. 2247/89, (CEE) n. 2055/93, (CE) n. 1868/94, (CE) n. 2596/97, (CE) n. 1182/2005 e (CE) n. 315/2007 al fine di adeguare la politica agricola comune;
- Decisione 2009/61/CE del Consiglio del 19 gennaio 2009 recante modifica della decisione 2006/144/CE relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013);
- Reg. (CE) n. 1175/2008 della Commissione del 27 novembre 2008 recante modifica e rettifica del regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Reg. (CE) n. 1147/2008 della Commissione del 31 ottobre 2008 che modifica il regolamento (CE) n. 794/2004 della Commissione recante disposizioni di esecuzione del regolamento (CE) n. 659/1999 del Consiglio recante modalità di applicazione dell'articolo 93 del trattato CE, per quanto concerne la parte III.10 dell'allegato I;
- Orientamenti Strategici Comunitari, adottati dal Consiglio dell'Unione europea con propria Decisione 2006/144/CE (GUCE L 55/20 del 25.02.2006).
- Piano Strategico Nazionale. Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Dipartimento delle Politiche di Sviluppo – Direzione Generale dello Sviluppo Rurale – POSR II.
- Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata per il periodo 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione CCI2007IT06RPO017 del 18 febbraio 2008.
- Criteri di selezione del P.S.R. Basilicata 2007-2013 approvati nella prima Seduta del Comitato di Sorveglianza del PSR Basilicata 2007-2013 svoltosi il 13 giugno 2008;

- Procedure attuative delle Misure di Investimento e delle Misure di investimento del Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata per il periodo 2007-2013.
- Manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni dell'Organismo Pagatore.
- Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale e a interventi analoghi. Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - Dipartimento delle Politiche di Sviluppo – Direzione Generale dello Sviluppo Rurale – POSR II, 14 febbraio 2008.
- Normativa comunitaria (direttiva 2004/18/CE) e nazionale (D. lgs. 163/2006 e s. m. i.) in materia di appalti pubblici.
- D.G.R. n. 678 del 14/05/2007 “Approvazione della proposta regionale del PSR riferita al periodo 2007 - 2013 a valere sul fondo FEASR”.
- Decisione n. C (2008) 736 del 18/02/2008 della commissione europea “recante approvazione del programma di sviluppo rurale per la Basilicata per il periodo 2007-2013”.
- D.G.R. n. 288 del 04/03/2008 di “presa d’atto della decisione della commissione europea n° C (2008) 736 del 18/02/2008 che adotta il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata per il periodo 2007-2013”, integrata con D.G.R. n. 1185/08.
- D.G.R. n. 1227 del 30/07/2008 di “presa d’atto delle risultanze della prima riunione del comitato di sorveglianza”.

Art. 3 - Obiettivi

La Misura partecipa direttamente al raggiungimento dell'obiettivo prioritario di Asse I "Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno al ricambio generazionale", attraverso azioni volte a favorire il ricambio generazionale, tramite l'inserimento di giovani imprenditori, professionalmente qualificati, pronti ad affrontare le sfide dei mercati e ad intraprendere i necessari adeguamenti strutturali delle aziende.

Inoltre, la misura contribuisce indirettamente al perseguimento degli obiettivi specifici “Consolidare e sviluppare la qualità delle produzioni agricole e forestali” e “Sostenere le imprese agricole e gli operatori forestali attraverso l'introduzione di innovazioni di prodotto, di processo e organizzative”, attraverso il sostegno di investimenti aziendali all'interno di un progetto imprenditoriale (business plan) strategicamente orientato al miglioramento delle performance economiche e ambientali, alla crescita delle dotazioni tecnologiche delle imprese e delle competenze e conoscenze dell'imprenditore in riferimento alle norme di pertinenza ed al migliore uso dei fattori della produzione.

Il suo obiettivo operativo è favorire l'insediamento di imprenditori agricoli giovani e professionalizzati, nonché il successivo sviluppo del loro progetto imprenditoriale.

In questo primo bando è prevista una correlazione con il bando relativo alla Misura 121 del P. S. R. Basilicata 2007 ÷ 2013.

Art. 4 -Beneficiari

Giovani agricoltori, maggiorenni con età inferiore a 40 anni alla data di presentazione della domanda di aiuto, che si insediano in un'azienda agricola come titolare di essa e che risultino in possesso dei requisiti di ammissibilità per l'accesso al sostegno della presente misura.

Per insediamento si intende:

- a) il subentro di un giovane agricoltore ad un precedente titolare nella conduzione di un'azienda agricola in qualità di capo azienda, ovvero
- b) la costituzione di una nuova azienda agricola su terreni di cui si è acquisita la piena proprietà, ovvero
- c) di cui sussiste un legittimo titolo di possesso, per una durata almeno decennale dell'impegno ad assicurare la permanenza in azienda (a partire dalla data di singola concessione dell'aiuto), ovvero
- d) posseda in parte la piena proprietà ed in parte un legittimo titolo di possesso per la stessa durata dell'impegno¹.

Si considera "primo insediamento" di un giovane agricoltore l'attribuzione per la prima volta di partita IVA per l'esercizio di attività di conduzione di azienda agricola, l'iscrizione al Registro delle Imprese Agricole della competente Camera di Commercio, Artigianato ed Agricoltura e all'INPS.

Il giovane agricoltore deve risultare "insediato", nei termini definiti al punto precedente, da meno di 6 mesi dalla data di presentazione della domanda. Nel caso che le iscrizioni di cui al punto precedente non siano avvenute contemporaneamente, al fine del calcolo della retroattività, sarà presa in considerazione la data dell'iscrizione più vecchia.

Gli imprenditori agricoli professionali (IAP) si avvalgono delle certificazioni di cui al D. Lgs. 99/2004 e ss.mm.ii in corso di validità.

La singola decisione di concessione individuale del sostegno deve essere adottata entro 18 mesi dal momento dell'insediamento.

Possono accedere alla misura cooperative e società di conduzione agricole di cui all'art. 2 del D. Lgs. 99/2004, purché il legale rappresentante della società abbia i requisiti soggettivi del giovane agricoltore, ed il capitale sociale sia posseduto per almeno il 50% da giovani imprenditori agricoli così come definiti dall'art. 3 del predetto Decreto Lgs. 99/2004 e ss. mm. e ii. In tal caso, l'aiuto è unico ed è corrisposto al Legale Rappresentante in nome e per conto della persona giuridica.

¹ Sono ammessi il contratto di fitto bilaterale e di comodato d'uso, purché bilaterale e regolarmente registrato, per un orizzonte temporale che consenta di garantire il rispetto degli impegni.

Art. 5 - Requisiti di ammissibilità dei Beneficiari

Requisiti soggettivi da possedere al momento di presentazione della domanda:

- e) l'agricoltore deve avere un'età inferiore a 40 anni e deve insediarsi in un'azienda agricola per la prima volta in qualità di capo dell'azienda;
- f) l'agricoltore deve possedere conoscenze e competenze professionali adeguate, dimostrate attraverso il possesso di uno dei titoli di studio ad indirizzo agrario fra quelli previsti dall'ordinamento vigente nell'ambito dei cicli di istruzione superiore, e/o un'esperienza formativa per il rilascio della qualifica di imprenditore agricolo professionale (per un minimo di 150 ore, attestata da Enti formatori ufficialmente riconosciuti dalla Regione) e/o esperienza lavorativa (minimo 3 anni come coadiutore familiare, o come operaio agricolo) salvo i casi previsti da specifica deroga;
- g) l'agricoltore deve presentare un Piano per lo sviluppo dell'attività aziendale (Business Plan)

Requisiti oggettivi inerenti l'azienda agricola dove avviene l'insediamento:

- h) l'azienda deve possedere, con riferimento alla situazione iniziale, caratteristiche di vitalità economica documentabili attraverso la dimostrazione della suscettibilità allo sviluppo secondo i contenuti del Piano di Sviluppo Aziendale (Business Plan), secondo i criteri di valutazione di cui alla tabella "criteri di valutazione dei Piani di Sviluppo aziendale e relativi punteggi" successivamente riportata;
- i) l'azienda deve consentire l'occupazione di almeno 1 ULU²;
- j) per aziende che gestiscono produzioni agricole regolamentate da specifica OCM, deve essere dimostrata la regolarizzazione dei diritti di produzione;
- k) i terreni agricoli devono essere situati nel territorio della Regione Basilicata.

Qualora i requisiti che si riferiscono alle conoscenze e competenze professionali (punto f del presente articolo), non siano posseduti al momento della presentazione della domanda, essi potranno essere acquisiti in un periodo di adeguamento, di durata **non superiore a 36 mesi successivi all'insediamento**, a condizione che il Piano di Sviluppo Aziendale/Business Plan presentato a corredo della domanda di aiuto per il primo insediamento riconosca tale esigenza e che al termine del periodo di deroga sia verificata la prevista rispondenza.

Una sintesi dei requisiti e dei contenuti del Piano di Sviluppo Aziendale /Business Plan è contenuta nell'Allegato 1.

² Ovvero sviluppare un monte ore pari a 1800.

Limitazioni ed esclusioni

Le istanze saranno escluse dal sostegno della presente misura, nei seguenti casi:

- l) mancato possesso dei requisiti di ammissibilità;
- m) subentro al coniuge, anche nel caso di costituzione di nuova azienda;
- n) subentro in una nuova azienda agricola, ottenuta con frazionamento dei terreni di azienda precedentemente esistente, avvenuto nei 24 mesi precedenti la presentazione della domanda di aiuto, al fine di prevenire la frammentazione e/o polverizzazione fondiaria, salvo i casi di esecuzione di espropri per pubblica utilità.

Non saranno ritenute ammissibili, in applicazione dell'articolo 26 del Regolamento (CE) n. 1975/2006, istanze presentate da soggetti non affidabili.

A tale scopo sono da intendere inaffidabili i soggetti per i quali nel precedente periodo di programmazione 2000-2006 o nell'attuale PSR Basilicata 2007-2013, è stata avviata e conclusa una procedura di decadenza totale, con relativa revoca degli aiuti, con recupero di indebiti percepiti senza che sia intervenuta la restituzione degli stessi, relativamente ad operazioni cofinanziate nell'ambito dei suddetti programmi. Non sono da intendere inaffidabili, invece, i soggetti per i quali la procedura di revoca è stata avviata a seguito di rinuncia all'aiuto per cause di forza maggiore.

L'aiuto non può essere concesso ad aziende in difficoltà ai sensi degli orientamenti comunitari sugli Aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione d'impresе in difficoltà; in particolare, sono esclusi i soggetti in stato di fallimento, liquidazione, concordato preventivo o amministrazione controllata o per i quali siano in corso procedimenti che possano determinare una delle situazioni suddette.

Art. 6 - Localizzazione degli investimenti

La misura si applica sull'intero territorio regionale.

Art. 7 - Disponibilità finanziaria

Le risorse finanziarie, di cui al presente Bando, ammontano ad € 1.375.000,00 (euro unmilliontrecentosettanciquemila).

Art. 8 – Forma e massimali del sostegno

La misura prevede la corresponsione di un aiuto, sotto forma di premio, a giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola, in qualità di titolare dell'azienda.

L'aiuto erogato per il primo insediamento di un giovane agricoltore è pari, al massimo, a € 55.000,00; esso si compone di:

- a) un premio, che varia da **un minimo di €15.000,00 ad un massimo di €40.000,00**, corrisposto in una o due soluzioni; tale componente risponde all'esigenza di incentivare il giovane agricoltore ad insediarsi come titolare di un'azienda agricola; la quantificazione della suddetta componente di premio sarà effettuata **sulla base della valutazione del Piano di Sviluppo Aziendale/Business Plan** effettuata con le modalità descritte nella tabella seguente:

Valutazione del Piano di Sviluppo Aziendale – Business Plan	Importo premio
Valutazione maggiore di 9 punti	€ 40.000,00
Valutazione da 7,01 a 9 punti	€ 36.000,00
Valutazione da 5,01 a 7 punti	€ 32.000,00
Valutazione da 3,01 a 5 punti	€ 28.000,00
Valutazione da 2,01 a 3 punti	€ 22.000,00
Valutazione da 1 a 2 punti	€ 15.000,00

- b) una componente ulteriore di incentivo, nel caso di combinazione del premio con l'abbuono di interesse (conto interesse), finalizzata a fornire un aiuto al giovane agricoltore in relazione all'esigenza di cofinanziamento degli investimenti previsti dal Piano di Sviluppo Aziendale. L'ammontare di tale aiuto è pari, **al massimo, a 15.000,00 euro**.

L'aiuto in conto interessi, sarà così determinato:

- La base di calcolo per la determinazione dell'aiuto in conto interessi non potrà superare l'ammontare degli investimenti previsti dal Piano di Sviluppo Aziendale – Business Plan;
- Gli interessi calcolati dovranno essere certificati dall'istituto bancario erogante il prestito e saranno valutati in un'unica rata a capitalizzazione anticipata;

Le condizioni per l'erogazione del prestito (tasso, durata e garanzie) sono demandate alla libera contrattazione delle parti, purché entro tassi correnti di mercato.

Qualora l'investimento sul quale è ammissibile l'aiuto in conto interesse coincida con un investimento realizzato attraverso la Misura 121, l'aiuto complessivamente concedibile (contributo in conto capitale + contributo in conto interessi) non potrà comunque superare i limiti fissati per la summenzionata Misura 121.

Il pagamento dell'aiuto in conto interessi avverrà in un'unica rata anticipata. Il contratto di finanziamento dovrà essere stipulato entro 6 (sei) mesi dalla decisione individuale di aiuto ed il beneficiario è obbligato ad utilizzare l'aiuto in conto interessi solo per l'abbattimento degli interessi da pagare all'istituto di bancario.

Qualora il piano di investimenti, di cui al punto a), venga realizzato parzialmente, seguirà un ricalcolo dell'aiuto in conto interessi con il recupero del contributo in conto interessi eccedente.

In caso di estinzione anticipata del finanziamento bancario si procederà al recupero totale del premio in conto interessi.

Art. 9 - Modalità di presentazione delle domande di aiuto

Condizione necessaria per la presentazione della domanda di aiuto è la costituzione ovvero l'aggiornamento del **fascicolo aziendale**, di cui al D.P.R. n. 503/1999. La costituzione/aggiornamento del fascicolo aziendale deve essere fatta prima della compilazione della domanda, presso i Centri di Assistenza Agricola (CAA) convenzionati da ARBEA, ai quali dovranno essere conferiti espliciti mandati.

Le domande potranno essere compilate ed inserite nel portale **entro e non oltre 90** (novanta) **giorni consecutivi**, a far data dalla pubblicazione sul BUR del presente bando.

La presentazione delle domande di aiuto avviene con la **trasmissione cartacea** delle stesse, corredata della documentazione di cui al successivo art. 10, **entro e non oltre la data di chiusura del bando** esclusivamente mediante raccomandata AR (fa fede il timbro postale).

La domanda andrà compilata in forma telematica, utilizzando le funzionalità online messe a disposizione dall'Organismo Pagatore sul portale ARBEA/SIAN.

La compilazione delle domande di aiuto dovrà avvenire esclusivamente per il tramite di un Centro Autorizzato di Assistenza Agricola (CAA) convenzionati con l'Organismo Pagatore, previo conferimento di un mandato.

Art. 10 - Documentazione richiesta

La documentazione cartacea da presentare consiste in:

1. Copia cartacea della domanda generata dal portale ARBEA/SIAN firmata in originale in ogni pagina;
2. Fotocopia documento d'identità leggibile ed in corso di validità;
3. Piano di Sviluppo Aziendale / Business Plan, redatto secondo le indicazioni dell'Allegato 1. Il Piano Aziendale / Business Plan dovrà essere redatto, firmato e timbrato, in ciascuna pagina, da un tecnico abilitato. Qualora il richiedente possieda l'abilitazione potrà elaborare il piano in prima persona. I tecnici abilitati sono: Dottori Agronomi e Dottori Forestali, Agrotecnici e Periti Agrari e

professionisti operanti in discipline economiche iscritti ai relativi albi/ordini professionale. Nel caso in cui la redazione di un Piano di Sviluppo Aziendale/Business Plan sia eseguita da un professionista operante in discipline economiche, è necessaria anche la partecipazione e la firma di un tecnico abilitato nelle discipline agronomiche di cui sopra;

4. Qualora il beneficiario intende accedere al contributo in conto interesse, valutazione del merito di credito di un Istituto Bancario;
5. Per cooperative e società di conduzione agricole di cui all'art. 2 del D. Lgs. 99/2004 e ss. mm. ii.: statuto ed atto costitutivo, in copia conforme ed elenco dei soci attestante le condizioni di accesso di cui all'art. 4, comma 6 del Bando di Misura;
6. Autorizzazione all'utilizzo dei dati personali in conformità con il D. Lgs. 196/03.

La domanda dovrà essere inviata esclusivamente mediante raccomandata AR (fa fede il timbro postale) a:

**Regione Basilicata – Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale, Economia Montana
Autorità di Gestione del P. S. R. 2007-2013**

Via Vincenzo Verrastro, 10 – 85100 POTENZA

Sulla busta dovrà essere indicata la dicitura: Bando Misura 112 “Insediamento di giovani agricoltori” – P. S. R. Basilicata 2007-2013.

Art. 11 - Criteri di selezione

I criteri di selezione del PSR 2007-2013 relativamente alla Misura di cui al presente Bando, approvati in occasione del I° Comitato di Sorveglianza del 13 giugno 2008 e ss.mm.ii., con i relativi punteggi, sono i seguenti:

Criterio	Peso	Punteggio attribuibile
<i>a) Valutazione del Piano Aziendale – Business Plan</i>	<i>Max 20 %</i>	<i>Fino a 12</i>
<i>b) Beneficiario Donna</i>	<i>15 %</i>	<i>9</i>
<i>c) Dimensione economica aziendale oltre il requisito di accesso alla Misura 121</i>	<i>da 5% a 15 %</i>	<i>Fino a 9</i>
<i>d) Progetto che include interventi relativi alle produzioni tutelate e certificate</i>	<i>10 %</i>	<i>6</i>
<i>e) Livello professionale (esperienza lavorativa, qualifica, diploma, laurea)</i>	<i>Max 20 %</i>	<i>Fino a 12</i>
<i>f) Intervento coerente con le priorità settoriali della Misura 121 (Allegato 2)</i>	<i>Max 20%</i>	<i>Fino a 12</i>

Il punteggio massimo attribuibile è pari a 60 (sessanta) punti. Nel seguito si riporta l'esplicitazione dei suddetti criteri con il relativo punteggio.

- a) Valutazione del Piano di Sviluppo Aziendale/ Business Plan (redatto da uno o più tecnici abilitati – di cui all'art. 10 punto 3). Il punteggio minimo deve essere pari a 1; il punteggio massimo può essere pari a 12, così ripartito:
- a1) Convenienza economica, coerenza, completezza e chiarezza espositiva. Il punteggio minimo deve essere pari a 0,5; il punteggio massimo può essere pari a 3 punti.
- a2) Obiettivi qualificanti. Il punteggio minimo deve essere pari a 0,5; il punteggio massimo può essere pari a 9 punti.

Obiettivi qualificanti del Piano		Azioni	NOTE	Punteggio
A	Miglioramento condizioni benessere animali	Ristrutturazione con adozione di sistemi di allevamento migliorativo		0,75
B	Qualificazione produzioni	Introduzione di sistemi di certificazione volontaria	ISO 9000, 14000, 22000; UNI 10939, 11020 EUREPGAP (GOBALGAP) – BRC - IFS	1,00
		Introduzione sistemi di qualità regolamentati	Biologico – DOP – IGP – VQPRD - DOC	0,75
C	Innovazione tecnologica	Introduzione in azienda di tecnologie prative innovative		1,00
D	Necessità di conformarsi alle norme esistenti	Investimenti di adeguamento per conformarsi		0,50
E	Diversificazione attività	Significativa diversificazione dell'ordinamento produttivo		0,50
		Introduzione ex – novo di attività connesse	Agriturismo, Fattoria didattica, Produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili, Servizi ambientali	0,50
F	Riconversione produttiva	Es: zootecnica latte verso carne – specie verso specie diversa, azienda frutticola verso altro		0,50

G	Innovazione marketing aziendale	E-commerce, partecipazione a sistemi di vendita diretta anche in forma integrata con altre aziende		0,75
H	Miglioramento sostenibilità ambientale	Investimenti risparmio idrico e/o energetico (escluso quanto previsto dal criterio D)		1,00
I	Miglioramento condizioni di sicurezza sul lavoro			1,00
L (i punteggi del criterio non vanno sommati)	Dimensione economica del Piano d'investimento di cui al Piano di Sviluppo Aziendale /Business Plan		€ 10.000 - € 30.000	0,25
			>€ 10.000 ed < € 60.000	0,50
			> € 60.000	0,75

- b) Beneficiario donna. Esistenza del requisito – punti 9; assenza del requisito – punti 0. Tale punteggio è attribuito nel caso in cui l'imprenditore agricolo, o almeno il 60% dei soci, nel caso di soggetti con personalità giuridica, sia di sesso femminile.
- c) Dimensione economica aziendale oltre il requisito di accesso alla Misura 121. Il punteggio massimo può essere pari a 9 punti.

Le soglie di accesso alla Misura 121 sono le seguenti:

RLS³ PIANURA	RLS COLLINA	RLS MONTAGNA
Colture intensive 13.170 Euro	Colture intensive 9.684 Euro	Tutte le colture 6.972 Euro
Colture estensive 9.684 Euro	Colture estensive 6.972 Euro	

In caso di superamento di tali soglie:

- fino al 10 % - punti 3,00;
- oltre il 10 % e sino al 30 % - punti 6,00;
- oltre il 30 % - punti 9,00.

³ Il Reddito Lordo Standard aziendale si calcola moltiplicando i redditi lordi standard unitari delle colture e degli allevamenti (dati Istat 1994 per ettaro e per capo di bestiame) rispettivamente per gli ettari di superficie coltivata e per il numero dei capi allevati in azienda, in base all'ubicazione delle superfici interessate ed all'ordinamento produttivo. Sommando i singoli valori così ottenuti si perviene all'ammontare complessivo del Reddito Lordo Standard Aziendale. Le aziende zootecniche, che siano state interessate nel corso dell'ultimo anno da abbattimenti di capi disposti dall'Autorità sanitaria, potranno utilizzare come base di calcolo la situazione più favorevole degli ultimi tre anni.

- d) Progetto che include interventi relativi alle produzioni tutelate e certificate. Esistenza del requisito – punti 6; assenza del requisito – punti 0.
- e) Livello professionale (esperienza lavorativa, qualifica, diploma, laurea). Il punteggio massimo può essere pari a 12, di cui:
- e1) Esperienza Lavorativa documentabile, massimo punti 4, di cui:
 - durata fra 36 e 48 mesi – punti 2;
 - durata superiore a 48 e fino a 60 mesi – punti 3;
 - durata superiore a 60 mesi – punti 4.
 - e2) Titoli, massimo punti 4, di cui:
 - Diploma – punti 1,5;
 - Laurea breve – punti 2,5;
 - Laurea vecchio ordinamento o specialistica – punti 4.
 - e3) Master di durata di almeno 12 mesi – punti 2,00.
 - e4) Qualifiche pertinenti (iscrizione albo/ordine professionale) – punti 2,00.
- f) Intervento coerente con le priorità settoriali della Misura 121.
Il punteggio massimo può essere pari a 12 punti.
L'assegnazione del suddetto punteggio è disciplinata nell'Allegato 2.

In caso di parità di punteggio, ha priorità la domanda presentata dal soggetto richiedente più giovane; qualora permanga ancora la parità di punteggio, ha priorità la domanda che prevede la dimensione economica maggiore degli investimenti.

Art. 12 - Motivi di irricevibilità e/o di esclusione

Saranno escluse le domande che:

1. non soddisfano i requisiti di ammissibilità di cui all'Art. 5, ivi compreso il criterio di inaffidabilità;
2. non presentino la domanda di aiuto secondo le modalità ed i termini indicati all'Art. 9e tutta la documentazione di cui all'Art. 10.

Le motivazioni di esclusione e/o irricevibilità risulteranno dai verbali di istruttoria ed inseriti negli elenchi delle domande non ammesse/escluse.

Art. 13 - Istruttoria, valutazione e selezione delle domande di aiuto

L'istruttoria, a cura del Responsabile di Misura, sarà finalizzata a verificare per ogni singola domanda di aiuto, l'ammissibilità del richiedente e della documentazione presentata.

Al termine del processo conclusivo di istruttoria, verrà predisposto il verbale conclusivo d'istruttoria e gli elenchi relativi alle:

- domande di aiuto ammesse e finanziabili;
- domande di aiuto ammesse e non finanziabili per carenza di fondi;
- domande di aiuto non ammesse, con le relative motivazioni.

Il Responsabile di Misura può richiedere integrazioni ai sensi della regolamentazione comunitaria vigente e dell'art. 6 co. 1 del D. Lgs. 241/90. Al fine di evitare sospensioni ripetute della procedura di istruttoria, tutte le richieste di integrazione devono essere effettuate nella stessa data e definite entro 30 giorni. In presenza di richiesta di integrazione, i termini di cui sopra vengono sospesi e riprendono a decorrere dalla data di ricevimento delle integrazioni.

Art. 14 - Approvazione delle domande di aiuto

Le domande ritenute ammissibili saranno inserite in un'unica graduatoria regionale.

Le domande saranno finanziate sulla base dell'ordine decrescente di graduatoria fino al concorso delle risorse assegnate.

Il verbale di istruttoria e gli elenchi, di cui sopra, costituiscono gli allegati alla proposta di Deliberazione di Giunta Regionale, che il Responsabile di Misura, sentita l'Autorità di Gestione del PSR 2007-2013, trasferisce alla Giunta Regionale per la successiva approvazione e pubblicazione.

Gli interessati, entro i 30 giorni successivi alla pubblicazione della graduatoria, potranno presentare ricorsi amministrativi al Responsabile di Misura ed entro i 60 giorni al T.A.R. secondo l'iter specifico.

In presenza di ricorsi si procederà al riesame delle domande interessate, nel rispetto della normativa vigente ed alla successiva riapprovazione e ripubblicazione della graduatoria. Esaminati i ricorsi, si procederà alla pubblicazione sul BUR e sul sito della Regione Basilicata della graduatoria definitiva. In assenza di ricorsi le graduatorie hanno carattere definitivo.

Sulla base della graduatoria definitiva, il Responsabile di Misura provvede, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione della stessa, a comunicare ai singoli soggetti proponenti che hanno presentato domanda di aiuto (ammessi e non ammessi) l'esito dell'attività di istruttoria, valutazione e selezione.

Art. 15 – Impegni specifici collegati alla Misura

I Beneficiari ammessi devono impegnarsi:

- a consentire ed agevolare i controlli e le ispezioni disposte dagli organismi deputati alla verifica ed al controllo ed inoltre a fornire ogni opportuna informazione, mettendo a disposizione il personale, la documentazione tecnica e contabile, la strumentazione e quanto necessario;
- a presentare l'eventuale documentazione integrativa ai sensi della legge 241/90 e s.m.i.;
- a presentare la documentazione necessaria per la liquidazione della domanda di pagamento del contributo entro i termini previsti;
- ad aggiornare il fascicolo unico aziendale;
- a conservare tutta la documentazione dimostrativa dei requisiti di accesso, di selezione/priorità, per almeno 5 anni oltre la scadenza dell'impegno;
- ad avere un conto corrente bancario/postale intestato al Beneficiario da utilizzare per il trasferimento degli aiuti dall'Organismo Pagatore;
- a rimanere insediato nell'azienda per almeno 5 anni, a partire dalla concessione individuale del sostegno sulla Misura 112, conservando tutte le condizioni previste per l'insediamento stesso;
- a rispettare i tempi di realizzazione degli investimenti del Piano di Sviluppo Aziendale /Business Plan (avvio ed ultimazione) indicati nel provvedimento di concessione dell'aiuto;
- a raggiungere gli obiettivi indicati nel Piano Aziendale, entro cinque anni a far data dalla pubblicazione sul B. U. R. della graduatoria definitiva, fatto salvo i casi di forza maggiore;
- a garantire l'occupazione, entro tre anni dall'insediamento, di almeno 1 ULU (Unità Lavorativa Uomo);
- a rispettare gli obblighi e i limiti derivanti dai vincoli di destinazione ed al periodo di non alienabilità (art. 72 reg. CE n. 1698/2005) pari a 10 anni per investimenti relativi a beni immobili e pari a 5 anni per investimenti relativi a beni mobili, nonché degli impegni ex-post successivi al pagamento del saldo finale;
- a rispettare gli obblighi in materia di adempimenti contabili;
- a rispettare la normativa nazionale e comunitaria vigente specifica (ambiente, igiene e benessere degli animali, sicurezza alimentare e sicurezza sul lavoro).

Altri obblighi a carico del Beneficiario, saranno precisati nel provvedimento di concessione dell'aiuto, che sarà adottato dal Responsabile di Misura successivamente all'approvazione della domanda e sottoscritto dal Beneficiario per accettazione entro 15 giorni consecutivi dalla data di comunicazione del provvedimento di concessione dell'aiuto.

Art. 16 – Controlli e pagamenti

I controlli da operare sulle domande dovranno garantire la corretta attuazione dell'investimento. Saranno effettuati controlli amministrativi su tutte le domande ammesse e controlli in loco a campione, secondo le procedure adottate dall'Organismo Pagatore ARBEA.

A seguito delle attività di controllo eseguite, l'Organismo Pagatore effettuerà i pagamenti degli aiuti spettanti ai Beneficiari.

Art. 17 - Varianti e proroghe

Non sono ammesse revisioni e/o varianti sostanziali del Piano di Sviluppo Aziendale /Business Plan.

Per revisione e/o variante sostanziale del Piano di Sviluppo Aziendale /Business Plan, si intende ogni modifica dello stesso che produrrebbe una variazione del punteggio attribuito in sede di valutazione secondo i criteri di selezione di cui all'Art. 11 del Bando di Misura.

Sono ammissibili, invece, le revisioni e/o varianti del Piano di Sviluppo Aziendale /Business Plan, che non produrrebbero tale variazione.

Ogni richiesta di revisione e/o variante del Piano di Sviluppo Aziendale /Business Plan, deve essere preventivamente comunicata al Responsabile di Misura e da questi autorizzata.

In linea generale, gli investimenti del Piano di Sviluppo Aziendale /Business Plan devono essere avviati ed ultimati entro la data indicata nei relativi provvedimenti di concessione dell'aiuto.

In deroga a tale principio può essere concessa una proroga (eccezionalmente anche più di una) **in presenza di cause ostative, oggettivamente valutabili, che impediscono l'avvio/conclusione dell'operazione entro il termine stabilito**, indipendentemente dalla volontà del Beneficiario.

Le proroghe devono essere preventivamente richieste al Responsabile di Misura, che concede l'eventuale autorizzazione con proprio provvedimento, dandone comunicazione al Beneficiario/richiedente e per conoscenza all'Organismo Pagatore.

Art. 18 - Riduzioni, esclusioni, revoche, recuperi e sanzioni

Ai sensi dell'art. 42 comma 1 Reg. CE n. 796/2004, gli Organismi Pagatori sono responsabili dell'applicazione di **riduzioni** ed **esclusioni**, conseguenti alle attività di controllo.

Qualora a seguito dei controlli a qualsiasi titolo ed in qualunque momento effettuato, sia che si tratti di *controllo amministrativo e/o in loco*, dovessero essere rilevate **infrazioni e/o irregolarità e/o anomalie e/o difformità**, saranno applicate **riduzioni** degli aiuti, fino all'**esclusione** degli stessi, (Reg. CE 1975/2006: art. 16 e 18 per la verifica dei requisiti di ammissibilità, artt. 22-24 per il rispetto della condizionalità), secondo quanto disciplinato da apposito Manuale a cura dell'Organismo Pagatore, e, se del caso, sanzioni, con il relativo **recupero** delle somme indebitamente percepite ovvero delle somme relative alle sanzioni irrogate.

Le procedure relative a riduzione, esclusioni, sanzioni e recuperi, avviate dall'Organismo Pagatore o da un soggetto delegato, e riportate nel *verbale di contestazione*, vengono notificate al Beneficiario ed al Responsabile di Misura.

Il Responsabile di Misura, con proprio atto, procede ad adottare, nei confronti del Beneficiario, il conseguente provvedimento (atto di **revoca, recupero, sanzione**).

In particolare, ed in riferimento al recupero di aiuti indebitamente erogati (art. 73 Reg (CE) 796/2004), il Beneficiario ha l'obbligo di restituire il relativo importo, maggiorato degli interessi legali che decorrono dalla data di notifica dell'obbligo di restituzione sino alla data del rimborso.

L'obbligo di restituzione di cui al paragrafo precedente non si applica nel caso in cui il pagamento sia stato effettuato per errore dell'Organismo Pagatore e se l'errore non era normalmente rilevabile dal Beneficiario.

Tuttavia, qualora l'errore riguardi elementi determinanti per il calcolo del pagamento, sussiste l'obbligo di restituzione con maggiorazione di interessi solo se la decisione di recupero non è stata comunicata entro dodici mesi dalla data del pagamento.

L'obbligo di restituzione con maggiorazione di interessi, inoltre, non si applica se il periodo intercorso tra la data di pagamento dell'aiuto e quella in cui l'autorità competente ha notificato per la prima volta al Beneficiario il carattere indebito del pagamento effettuato è superiore a dieci anni. Compatibilmente con la normativa nazionale e regionale, non è esigibile la restituzione di importi minimi, al netto degli interessi, per Beneficiario e per periodo di erogazione.

Per quanto riguarda le disposizioni in materia di violazioni, riduzioni e sanzioni si rimanda a quanto stabilito nei seguenti provvedimenti:

- D.M. 1205 del 20/03/2008 "Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)" e s.m.i.;
- Legge n. 898 del 23/12/1986 "Sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari nel settore agricolo";
- Reg. (CE) n. 1975/2006 "Modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale";
- Reg. (CE) n. 796/2004 "Modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori" e s.m.i.

Art. 19 - Recesso / Rinuncia dagli impegni

Per recesso dagli impegni assunti s'intende la rinuncia volontaria al contributo. L'istanza di rinuncia deve essere presentata dal Beneficiario al Responsabile di Misura e per conoscenza all'Organismo Pagatore.

In linea generale, il recesso dagli impegni assunti con la sottoscrizione del provvedimento di concessione dell'aiuto, è possibile in qualsiasi momento del periodo d'impegno.

Non sarà invece ammesso nei seguenti casi:

- dopo che al Beneficiario è stata comunicata la presenza di irregolarità nella documentazione relativa all'operazione ammessa;
- quando è stata avviata la procedura per la pronuncia della decadenza dagli aiuti;
- quando è stata inviata al Beneficiario la comunicazione che annuncia lo svolgimento di un controllo in loco.

Il recesso per rinuncia volontaria comporta la decadenza totale dall'aiuto ed il recupero delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali.

Art. 20 - Cause di forza maggiore

Costituiscono causa di forza maggiore e relativa documentazione probante:

- a. **l'esproprio per pubblica utilità** di una parte rilevante dell'azienda che non consenta la prosecuzione delle attività, se detta espropriazione non era prevedibile al momento dell'assunzione dell'impegno, **comprovato da provvedimento dell'autorità pubblica che attesta lo stato di somma urgenza e dispone l'esproprio o l'occupazione indicando le particelle catastali interessate;**
- b. **calamità naturale grave**, che colpisca in misura rilevante gli impianti e/o la superficie agricola dell'azienda, **comprovato da provvedimento dell'autorità competente che accerta lo stato di calamità, con individuazione del luogo interessato, o in alternativa, certificato rilasciato da autorità pubbliche;**
- c. **distruzione fortuita dei fabbricati aziendali** adibiti all'allevamento, **comprovata da denuncia alle forze dell'ordine;**
- d. **epizoozia** che colpisca la totalità o una parte del patrimonio zootecnico del Beneficiario, **comprovata da certificato dall'autorità sanitaria competente o di un veterinario riconosciuto ai sensi del d.lgs. n. 196 del 22 maggio 1999, che attestano la presenza dell'epizoozia;-**
- e. **fitopatie** che colpiscano in tutto in parte la superficie aziendale, **comprovate da ordine di estirpazione da parte dell'autorità competente.**
- f. **il decesso** del Beneficiario, **comprovato da certificato di morte;**
- g. **l'incapacità professionale** di lunga durata del Beneficiario (malattie, incidenti, ecc.), **comprovata da eventuale denuncia di infortunio, certificazione medica attestante lungo degenza e attestante che le malattie invalidanti non consentano lo svolgimento della specifica attività professionale;**

La documentazione probante deve essere notificata dal Beneficiario al Responsabile di Misura, e per conoscenza all'Organismo Pagatore, entro 15 giorni lavorativi, a decorrere dal giorno in cui lo stesso è messo nella condizione di provvedervi.

Art. 21 - Responsabile del procedimento

Il Responsabile di Misura è il Dirigente pro-tempore dell'Ufficio Aiuti; il Responsabile del procedimento amministrativo sarà individuato successivamente dal Responsabile di Misura.

Art. 22 - Informazione e pubblicità

I dati acquisiti dai richiedenti nelle diverse fasi procedurali vengono trattati nel rispetto della normativa vigente ed in particolare al Decreto Legislativo n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Il presente Bando viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata (BUR) e sul sito web della Regione Basilicata (www.basilicatanet.it), sul sito web dedicato al PSR Basilicata 2007-2013 (www.basilicatapsr.it) e sul sito web del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (www.politicheagricole.it/SviluppoRurale/Programmi_2007_2013/BandiPSR), sul sito ARBEA www.arbea.basilicata.it.

Al fine di esplicitare l'obbligo comunitario di pubblicare le informazioni relative ai beneficiari di fondi provenienti dal bilancio comunitario (Reg CE n. 1995/2006 del Consiglio) l'Autorità di Gestione del PSR 2007- 2013 pubblica l'elenco dei beneficiari (con relativo titolo delle operazioni e importi della partecipazione pubblica assegnati a tali operazioni) del sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR - Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (Reg. CE 1974/2006, all. VI).

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Rapporti con il Pubblico del Dipartimento Agricoltura S.R.E.M., aperto al pubblico dalle ore 8,00 alle ore 13,00 dei giorni feriali, escluso il sabato, e dalle ore 16,00 alle ore 17,30 di ogni martedì e giovedì, telefono 0971.668735, a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Bando.

Art. 23 - Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto nel presente Bando si rinvia al documento "Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata per il periodo 2007 – 2013", nonché alle norme vigenti a livello comunitario, nazionale e regionale.

Qualsiasi controversia è demandata in via esclusiva al Foro di Potenza.

Tutte le informazioni contenute nella domanda hanno valenza di autocertificazione e/o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. del 28/12/2000 n. 445. Le accertate false dichiarazioni comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle misure del PSR Basilicata.

Art. 24 – Allegati

Gli allegati di cui al presente bando sono:

Allegato 1: PIANO DI SVILUPPO AZIENDALE - BUSINESS PLAN (FORMAT);

Allegato 2: MODALITÀ APPLICATIVE DEL CRITERIO DI SELEZIONE “Intervento coerente con le priorità settoriali della Misura 121” - Art. 11.

ALLEGATO 1 – PIANO DI SVILUPPO AZIENDALE - BUSINESS PLAN (FORMAT)

Sintesi dei requisiti e dei contenuti

Il Piano Aziendale dovrà descrivere:

- ❑ la situazione iniziale dell'azienda agricola e gli elementi cardine specifici;
- ❑ la situazione dell'azienda agricola al termine del periodo di realizzazione del piano;
- ❑ la descrizione degli obiettivi individuati per lo sviluppo delle attività imprenditoriali e aziendali;
- ❑ la descrizione degli interventi proposti per il raggiungimento degli obiettivi individuati;
- ❑ il programma degli investimenti per il miglioramento globale dell'azienda in termini di: miglioramento del rendimento economico, della qualità delle produzioni, della sostenibilità ambientale e della situazione aziendale in termini di sicurezza sul lavoro e di igiene e benessere degli animali, compresa la partecipazione ad azioni formative sull'impiego ottimale dei fattori della produzione anche in termini di ecosostenibilità;
- ❑ la descrizione degli eventuali fabbisogni in termini di adeguamento alle norme esistenti;
- ❑ il cronoprogramma degli investimenti materiali ed immateriali previsti;
- ❑ il calcolo del reddito aziendale, della capacità occupazionale (in termini di unità lavorative) e della redditività del lavoro e del capitale fondiario, riferito sia alla situazione iniziale dell'azienda che alla situazione risultante al termine del periodo di esecuzione del piano stesso;
- ❑ il piano finanziario per l'esecuzione degli investimenti previsti, con l'indicazione della componente di aiuto pubblico richiesta eventualmente per azioni riferite alle Misura 121;
- ❑ le modalità di copertura della quota privata.

I. SITUAZIONE ATTUALE AZIENDALE

Anagrafica Azienda

Ragione Sociale:

Forma Giuridica:

Comune sede legale:

Anagrafica Beneficiario

Cognome e Nome:

Anni di attività svolta in azienda:

Eventuale titolo I.A.P.:

Anagrafica Societaria (una per ogni socio)

Cognome e Nome:

Quote di partecipazione nella società:

Anni di attività svolta in azienda:

Eventuale titolo I.A.P.:

Recapiti beneficiario

--

Nominativo redattore del Piano Aziendale

--

II. L'AZIENDA

II.1 - L'organizzazione del lavoro

Manodopera	Numero	Giornate Lavorative disponibili	Giornate Lavorative prestate
Familiare			
Salariata fissa			
Salariata avventizia			
Impiegatizia fissa			
Impiegatizia part – time			
Altra (specificare)			
TOT.			

Le giornate lavorative annue per addetto familiare possono essere non superiori a 275.

II.2 - Caratteristiche Addetti

Addetto		Età	Titolo di studio e Istituto che lo ha rilasciato	Eventuali qualifiche IAP / CD
1	Familiare (es.)			
2	Salariato fisso (es.)			
3				
4				
n				

II.3.1 – Terreni aziendali

Terreni	Proprietà (ha)	Affitto (ha)	TOTALE (ha)	di cui irrigua (ha)
SAU (ha)				
SAT (ha)				

II.3.2 - Indirizzi culturali prevalenti

--

II.6 – Consistenza zootecnica

Tipologia	Codice allevamento	Totale capi

II.6 – Impianti arborei

Tipologia	Superficie (ha)	Numero piante

II.7 – Diritti di produzione

Tipologia	UM	Quantità	Valore (€)
Vitivinicolo	ha		
Quota latte	Q.li		
Titoli P.U.A.	N		
Altro (specificare)			

II.7 – Produzione (*)

Dati relativi a (barrare):

- Ultimo esercizio

- Media ultimi tre anni

Tipologia prodotto	Processo produttivo (**)	U. M.	Quantità venduta	Importo fatturato (€)

(*) = Nel caso di azienda ad inizio attività si potrà far riferimento a dati ISTAT; ISMEA; INEA o altri purché verificabili.

(**) = convenzionali, biologico, indicazione d'origine, ecc.).

II.8 – Trasformazioni

Dati relativi a (barrare):

- Ultimo esercizio

- Media ultimi tre anni

Tipologia prodotto trasformato	Processo produttivo (**)	U. M.	Quantità venduta	Importo fatturato (€) al netto d'IVA

II.9 – Diversificazione

Attività	Importo fatturato (€) al netto d’IVA
Agriturismo	
B & B	
Attività ricreativa	
Altro (specificare)	

II.10 – Altre informazioni

Utilizzo software supporto produzione	<i>SI/NO</i>
Utilizzo software gestionali	<i>SI/NO</i>
Sito Internet	<i>Se SI, indicare il link</i>
Utilizzo e-commerce	<i>Se SI, indicare il link</i>
Certificazioni	<i>Indicare</i>
Accordi commerciali	<i>Indicare</i>

III. IL PROGETTO D'IMPRESA – OBIETTIVI – STRATEGIE - AZIONI

III.1

Max 7500 caratteri(spazi esclusi)

Illustrare la situazione di partenza dell'azienda agricola

Descrizione dell'idea progetto, degli obiettivi e della strategia progettuale e delle sue tappe essenziali, delle azioni che si intendono implementare e del mercato di riferimento.

Indicare i punti di forza dell'iniziativa.

Indicare, altresì, gli effetti produttivi ed economici previsti.

III.2 - Conseguimento Obiettivi qualificanti (vedi Art. 13 – “Criteri di selezione”)

Obiettivi qualificanti del Piano		Azioni finalizzate al conseguimento	Anno di implementazione
A	Miglioramento condizioni benessere animali		
B	Qualificazione produzioni		
C	Innovazione tecnologica		
D	Necessità di conformarsi alle norme esistenti		
E	Diversificazione attività		
F	Riconversione produttiva		
G	Innovazione marketing aziendale		
H	Miglioramento sostenibilità ambientale		
I	Miglioramento condizioni di sicurezza sul lavoro		
L	Dimensione economica dl Piano d’investimento di cui al Piano Aziendale		

III.3 – Eventuali impegni relativi a tipologie d’investimento coerenti con la Misura 121 (vedi Art. 13 – “Criteri di selezione”)

Scelta opzionale ai fini del conseguimento del relativo punteggio

COMPARTO	INVESTIMENTI PRIORITARI	Investimenti Previsti	Costo (€)	Anno di implementazione
Ortofrutta	<ul style="list-style-type: none">a) Riconversione produttiva e varietale degli impianti senza incremento della superficie coltivata (*);b) Investimenti finalizzati al miglioramento della qualità dei prodotti in funzione delle certificazioni comunitarie (**);c) Acquisto di macchine ed attrezzature funzionali alla riduzione dell'impatto ambientale ed alla diffusione dei sistemi di certificazione (**);d) Adozione di sistemi irrigui ed energetici ad alta efficienza, anche con l'impiego di fonti alternative (**).			
Cerealicolo	<ul style="list-style-type: none">a) Acquisto di macchine ed attrezzature funzionali alla riduzione dell'impatto ambientale ed alla diversificazione produttiva (*);b) Certificazione e tracciabilità di filiera a vantaggio della qualità del prodotto (**);c) Completamento delle strutture di stoccaggio e prima lavorazione con l'introduzione di sistemi innovativi di conservazione (**).			

Olivicolo	<ul style="list-style-type: none"> a) Diffusione della raccolta meccanizzata (**); b) Introduzione di sistemi di gestione e controllo finalizzati al miglioramento della qualità (**); c) Acquisizione di hardware e software finalizzati alla razionalizzazione della gestione e della comunicazione (ICT) (*); d) Investimenti diretti alla protezione dell'ambiente, al riutilizzo dei sottoprodotti della lavorazione, all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, al miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro (**). 			
Vitivinicolo	<ul style="list-style-type: none"> a) Acquisto macchine per la distribuzione di fitofarmaci con minore impatto ambientale o adatte a nuovi sistemi di allevamento (**); b) Introduzione di sistemi di gestione e controllo finalizzati al miglioramento della qualità (**); c) Acquisizione di hardware e software finalizzati alla razionalizzazione della gestione e della comunicazione (ICT) (*). 			
Lattiero – Caseario	<ul style="list-style-type: none"> a) Ammodernamento strutturale e dotazionale per la riduzione dell'impatto ambientale delle attività, per il miglioramento del benessere degli animali, per l'automazione delle operazioni di allevamento (**); b) Realizzazione e adeguamento di strutture ed impianti per lo stoccaggio, il trattamento e l'utilizzazione dei reflui aziendali, a scopo agronomico ed energetico oltre gli obblighi previsti dalle norme vigenti, salvo i casi di deroga sui requisiti minimi (**); c) Investimenti strutturali e dotazionali finalizzati alla vendita diretta di prodotti tipici e di qualità (*); d) Investimenti per la certificazione e tracciabilità di filiera (**). 			

<p>Zootecnia da carne</p>	<p>a) Ammodernamento strutturale e dotazionale per la riduzione dell'impatto ambientale, per il miglioramento del benessere degli animali, per l'automazione delle operazioni di allevamento (**);</p> <p>b) Realizzazione e adeguamento di strutture ed impianti per lo stoccaggio, il trattamento e l'utilizzazione dei reflui aziendali, a scopo agronomico ed energetico oltre gli obblighi previsti dalle norme vigenti, salvo i casi di deroga sui requisiti minimi (**);</p> <p>c) Adeguamento strutturale e dotazionale finalizzato alla tracciabilità, alla sicurezza alimentare ed ai sistemi di qualità riconosciuti (**);</p> <p>d) Investimenti finalizzati alla diversificazione ed ampliamento dell'offerta dei prodotti lavorati e trasformati (*).</p>			
<p>Funghi e Tartufi</p>	<p>a) Realizzazione e ammodernamento tecnologico degli impianti di produzione, finalizzato alla riduzione degli input produttivi (*);</p> <p>b) Introduzione di sistemi di gestione e controllo finalizzati al miglioramento della qualità (**);</p> <p>c) Acquisizione degli strumenti dell'ICT finalizzati alla gestione aziendale (**).</p>			
<p>Miele</p>	<p>a) Ammodernamento tecnologico degli impianti di produzione, finalizzato alla diminuzione dei costi ed al risparmio energetico (**);</p> <p>b) Realizzazione di strutture ed impianti finalizzati all'incremento delle produzioni di qualità (**).</p>			

Florovivaismo	<ul style="list-style-type: none"> a) Riduzione dei costi di produzione e dell'impatto ambientale degli impianti colturali (**); b) Investimenti per la certificazione del materiale da riproduzione e di propagazione (**); c) Adeguamento tecnologico degli impianti di prima lavorazione e confezionamento (*); d) Investimenti per l'integrazione di sistemi ecocompatibili di smaltimento e di produzione di imballaggi ecocompatibili (**). 			
Foresta legno	<ul style="list-style-type: none"> a) Ammodernamento strutturale e dotazionale finalizzato alla gestione ecosostenibile e alla produzione di assortimenti di pregio (**); b) Acquisto di macchine e attrezzature funzionali alla diversificazione produttiva "marketing oriented" (**); c) Investimenti aziendali funzionali al riutilizzo a fini energetici dei residui forestali (*). 			

NOTA BENE:

L'impegno a realizzare le tipologie di investimenti in tabella non costituisce in nessun caso diritto di accesso automatico alla Misura 121.

Considerando che tali impegni concorrono all'attribuzione di un punteggio premiale, devono essere obbligatoriamente eseguiti e saranno oggetto di controllo.

La Misura 121 prevede, tuttavia, una priorità per i giovani che hanno avuto accesso alla Misura 112.

III.4 – Descrizione analitica degli investimenti relativi alla tabella III.2 ed eventualmente III.3

Tipologia, descrizione, cronoprogramma.

Analisi dei costi:

- ↔ *Investimenti materiali (con scorporo delle spese generali);*
- ↔ *Macchine ed attrezzature;*
- ↔ *Consulenze;*
- ↔ *Investimenti immateriali;*
- ↔ *Brevetti, certificazioni;*
- ↔ *Formazione;*
- ↔ *Altri costi.*

Indicazione delle fonti di copertura finanziaria.

Elementi connessi al Criterio di selezione ai fini dell'attribuzione del punteggio di cui all'art. 11 lett. C) "Dimensione economica aziendale oltre il requisito di accesso alla Misura 121".

(In assenza di tali informazioni non sarà assegnato il punteggio che si riferisce a tale criterio).

IV. Prospetti economico – finanziari

1_Stato_Patrimoniale_Riclassificato

IMPIEGHI	Pre – intervento (€)⁴	Post – intervento (€)
Terreni		
Fabbricati rurali (esclusa abitazione)		
Serre		
Piantagioni		
I - TOTALE CAPITALE FONDIARIO		
Macchinari ed attrezzature		
Capitale bestiame		
II -TOTALE CAPITALE AGRARIO		
Partecipazioni in società		
Quote, diritti, certificati verdi, PAC, marchi, diritto riempimento		
III -TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE ED IMMATERIALI		
Rimanenze finali		
Anticipazioni colturali finali		
IV -TOTALE DISPONIBILITA'		
Crediti esigibili entro 12 mesi		
Crediti esigibili oltre 12 mesi		
Crediti erario, INPS e assimilabili		
V -TOTALE LIQUIDITA' DIFFERITE		
VI - TOTALE LIQUIDITA' IMMEDIATA (cc, titoli, fondi, cassa, ecc.)		
TOTALE ATTIVITA' (I+ II + III + IV + V + VI)		

FONDI DI FINANZIAMENTO	Pre – intervento (€)	Post – intervento (€)
Debiti a breve termine (entro 12 mesi)		
Debiti verso fornitori		
I - TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		

⁴ = in assenza di dati aziendali di partenza, si potrà far riferimento ad elementi parametrici documentabili e verificabili quali dati ISTAT, ISMEA, pubblicazioni Regione Basilicata, INEA.

Prestiti chirografari (residuo)		
Mutui ipotecari (residuo)		
II – TOTALE PASSIVITA' CONCOLIDATE		
Altre passività		
Dibiti erario, INPS e assimilabili		
Fondo ammortamento		
TFR		
III – TOTALE ALTRE PASSIVITA'		
TOTALE PASSIVITA' (I + II + III)		
MEZZI PROPRI		
CAPITALE NETTO (TOTALE ATTIVITA' – TOTALE PASSIVITA')		

Nota: il post – intervento va inteso con l'entrata a regime del piano d'investimenti.

2_Conto_Economico_Riclassificato

VOCE DEL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	Pre – intervento (€)	Post – intervento (€)
I – Ricavi netti da vendita		
II – Anticipazioni colturali e rimanenze finali		
III – Produzione lorda vendibile (I+II)		
IV – Costi materie prime e servizi		
V – Spese generali e fondiarie		
VI – Valore Aggiunto {III-(IV+V)}		
VII – Salari e stipendi		
VIII – Oneri sociali		
IX – Valore Aggiunto Netto {VI-(VII+VIII)}		
X – Ammortamenti ed accantonamenti		
XI – Reddito operativo (IX – X)		
XII – Contributi PAC		
XIII – Ricavi non caratteristici		
XIV – Costi non caratteristici		
XV – Proventi straordinari		
XVI – Oneri straordinari		
XVII – Interessi attivi		
XVIII – Interessi passivi		
XIX – Imposte e tasse		
XX – Reddito netto (XII + XIII – XIV + XV + XVI + XVII – XVIII – XIX)		
XXI – Reddito netto senza PAC (XX – XII)		

Nota: il post – intervento va inteso con l’entrata a regime del piano d’investimenti.

3_Valutazione_della_convenienza economica

Valore Aggiunto⁵ post interventi – Valore aggiunto pre interventi

Tale valore deve necessariamente essere positivo.

$(\text{Reddito operativo}^6 \text{ post interventi} / \text{Totale Attività post interventi}^7) - \text{Reddito operativo pre interventi} / \text{Totale Attività pre interventi}$

$(\text{Valore aggiunto}^8 \text{ post interventi} / \text{SAU}) - \text{Valore aggiunto pre interventi} / \text{SAU}$

Almeno un valore di questi due ultimi indici deve essere necessariamente positivo.

⁵ = punto VI del conto economico riclassificato.

⁶ = punto XI del conto economico riclassificato.

⁷ = ultima voce Impieghi dello Stato Patrimoniale riclassificato.

⁸ = punto VI del conto economico riclassificato.

ALLEGATO 2 – MODALITA’ APPLICATIVE DEL CRITERIO DI SELEZIONE “Intervento coerente con le priorità settoriali della Misura 121” - Art. 11

AMMESSI INVESTIMENTI RIFERITI AD UN SOLO COMPARTO

Per l’attribuzione del punteggio si farà riferimento alla seguente tabella di cui alla scheda Misura 121 del P. S. R.

COMPARTO / SETTORE	TERRITORIALIZZAZIONE CON PRIORITA’			
	Investimenti prioritari ex Misura 121	B (Pianura Metapontino)	D-1 (Aree ad agricoltura con modelli organizzativi più avanzati)	D-2 (Aree interne di collina e di montagna)
Ortofrutta	<ul style="list-style-type: none"> a) Riconversione produttiva e varietale degli impianti senza incremento della superficie coltivata (*); b) Investimenti finalizzati al miglioramento della qualità dei prodotti in funzione delle certificazioni comunitarie (**); c) Acquisto di macchine ed attrezzature funzionali alla riduzione dell’impatto ambientale ed alla diffusione dei sistemi di certificazione (**); d) Adozione di sistemi irrigui ed energetici ad alta efficienza, anche con l’impiego di fonti alternative (**). 	X	X	
Cerealicolo	<ul style="list-style-type: none"> d) Acquisto di macchine ed attrezzature funzionali alla riduzione dell’impatto ambientale ed alla diversificazione produttiva (*); e) Certificazione e tracciabilità di filiera a vantaggio della qualità del prodotto (**); f) Completamento delle strutture di stoccaggio e prima lavorazione con l’introduzione di sistemi innovativi di conservazione (**). 		X	X
Olivicolo	<ul style="list-style-type: none"> e) Diffusione della raccolta meccanizzata (**); 		X	X

	<p>f) Introduzione di sistemi di gestione e controllo finalizzati al miglioramento della qualità (**);</p> <p>g) Acquisizione di hardware e software finalizzati alla razionalizzazione della gestione e della comunicazione (ICT) (*);</p> <p>h) Investimenti diretti alla protezione dell'ambiente, al riutilizzo dei sottoprodotti della lavorazione, all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile, al miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro (**).</p>			
Vitivinicolo	<p>d) Acquisto macchine per la distribuzione di fitofarmaci con minore impatto ambientale o adatte a nuovi sistemi di allevamento (**);</p> <p>e) Introduzione di sistemi di gestione e controllo finalizzati al miglioramento della qualità (**);</p> <p>f) Acquisizione di hardware e software finalizzati alla razionalizzazione della gestione e della comunicazione (ICT) (*).</p>	X	X	
Lattiero Casario	<p>e) Ammodernamento strutturale e dotazionale per la riduzione dell'impatto ambientale delle attività, per il miglioramento del benessere degli animali, per l'automazione delle operazioni di allevamento (**);</p> <p>f) Realizzazione e adeguamento di strutture ed impianti per lo stoccaggio, il trattamento e l'utilizzazione dei reflui aziendali, a scopo agronomico ed energetico oltre gli obblighi previsti dalle norme vigenti, salvo i casi di deroga sui requisiti minimi (**);</p> <p>g) Investimenti strutturali e dotazionali finalizzati alla vendita diretta di prodotti tipici e di qualità (*);</p> <p>h) Investimenti per la certificazione e tracciabilità di filiera (**).</p>		X	X
Zootecnica da carne	<p>e) Ammodernamento strutturale e dotazionale per la riduzione dell'impatto ambientale, per il miglioramento del benessere degli animali, per l'automazione delle operazioni di allevamento (**);</p> <p>f) Realizzazione e adeguamento di strutture ed impianti per lo stoccaggio, il trattamento e l'utilizzazione dei reflui aziendali, a scopo agronomico ed energetico oltre gli obblighi previsti dalle norme vigenti, salvo i casi di deroga sui requisiti minimi (**);</p> <p>g) Adeguamento strutturale e dotazionale finalizzato alla tracciabilità, alla sicurezza alimentare ed ai sistemi di qualità riconosciuti (**);</p> <p>h) Investimenti finalizzati alla diversificazione ed ampliamento dell'offerta dei prodotti lavorati e trasformati (*).</p>		X	X

<p>Funghi e Tartufi</p>	<p>d) Realizzazione e ammodernamento tecnologico degli impianti di produzione, finalizzato alla riduzione degli input produttivi (*);</p> <p>e) Introduzione di sistemi di gestione e controllo finalizzati al miglioramento della qualità (***);</p> <p>f) Acquisizione degli strumenti dell'ICT finalizzati alla gestione aziendale (**).</p>	<p>X</p>	<p>X</p>	
<p>Miele</p>	<p>c) Ammodernamento tecnologico degli impianti di produzione, finalizzato alla diminuzione dei costi al risparmio energetico (**);</p> <p>d) Realizzazione di strutture ed impianti finalizzati all'incremento delle produzioni di qualità (***)</p>		<p>X</p>	<p>X</p>
<p>Florovivaismo</p>	<p>e) Riduzione dei costi di produzione e dell'impatto ambientale degli impianti colturali (**);</p> <p>f) Investimenti per la certificazione del materiale da riproduzione e di propagazione (***);</p> <p>g) Adeguamento tecnologico degli impianti di prima lavorazione e confezionamento (*);</p> <p>h) Investimenti per l'integrazione di sistemi ecocompatibili di smaltimento e di produzione di imballaggi ecocompatibili (**).</p>	<p>X</p>	<p>X</p>	
<p>Foresta legno</p>	<p>d) Ammodernamento strutturale e dotazionale finalizzato alla gestione ecosostenibile e alla produzione di assortimenti di pregio (**);</p> <p>e) Acquisto di macchine e attrezzature funzionali alla diversificazione produttiva "marketing oriented" (***);</p> <p>f) Investimenti aziendali funzionali al riutilizzo a fini energetici dei residui forestali (*)</p>		<p>X</p>	<p>X</p>

LEGENDA:

Priorità alta = ***

Priorità media = **

Priorità bassa = *

La tabella prevede un doppio livello di priorità, di cui il primo, in funzione del comparto interessato, in relazione a specifici investimenti. Il secondo all'ubicazione territoriale dell'insediamento.

Fase 1: in relazione agli investimenti prioritari per comparto

in caso di investimenti in priorità alta = il 20 % del punteggio totale

in caso di investimenti in priorità media = il 10 % del punteggio totale

in caso di investimenti in priorità bassa = il 5 % del punteggio totale

Nel caso di investimenti con differenti priorità, prevale quello con priorità maggiore.

Fase 2: incrocio con la collocazione territoriale

Nel caso l'insediamento sia realizzato in aree (B; D1; D2) non prioritarie, il punteggio precedentemente assegnato è ridotto del 50%.

Nell'ipotesi l'insediamento sia a cavallo di due aree (B, D1, D2), si utilizzerà il criterio della prevalenza della superficie.